**La filosofia indiana.**

La civiltà vedica data 4500 a.c 2200 a.c nel nord dell’India

La civiltà della valle dell’Indo data 3300 a.c. 1800 a.c. Mohenjodaro

L’induismo malgrado il pantheon traboccante é rimasto una religione senza Dio, comunque indeterminatezza cronologica delle opere e pensatori, spesso la storia sopraffatta dalla legenda. I Moghul non influirono sul pensiero indiano.

**I Veda** sono sruti saggezza rivelata, (smirti saggezza ricordata) sono scritti nel 3500 a.c. da rsi Veda Vyasa e costituiscono un grande patrimonio spirituale in cui si propone un approccio di fede monitesista, l’essenza dei veda sono i mantra.

**I veda sono il tesoro accumulato delle leggi spirituali.** Datano intorno al II secolo A.C. Si proponevano di separare l’effimero dall’eterno, il samadhi é considerato estasi mistica e ritrovamento dell’essere.

**I quattro libri** che costituiscono i Veda sono:

**RigVeda**  21 sezioni più di 1000 inni alle divinità (33) capeggiate da Indra (Rudra, Mitra, Varuna, Agni); inno vedico Nasadasiya: in principio c’era il non essere e da questo non essere nacque l’essere, l’universo era un ondeggiamento indistinto. Prajapati , la vita dove risiede? Ochhi, parola, orecchio, mente, soffio.

**SamaVeda**  1000 sezioni sono indicazioni melodiche e musicali per eseguire gli inni cantati usati nei sacrifici

**Yajur** Veda 109 sezioni sono inni rituali usati dai sacerdoti nei sacrifici

**AtharvaVeda**  50 sezioni tratto da costumi e credenze pre-vediche

Ognuno di questi libri è costituito essenzialmente **da quattro parti** o membra:

**Mantra-Samhita** raccolta degli inni e preghiere**, la Rigveda samhita** considerata la più antica

I mantra racchiudono le più grandiose verità dell’esistenza. Man = mente Tra=liberare

**Brahmana**  spiegazioni dettagliate di mantra e rituali. 1000 – 800 A.C.

**Aranyaka**  trattati silvestri, scritture di carattere mistico, insieme alle upanishad sono la base del sistema filosofico Vedanta (in alcuni testi non sono inseriti)

**Upanisad**  (sono 108, le più antiche intorno al 6 secolo A.C.) testi che contengono trattati filosofici speculativi, sul sé individuale e sul sé universale, sullo yoga, sul karman, sulla reincarnazione. Scevri da tracce di fanatismo o nazionalismo. Puoi arrivare a Dio attraverso la conoscenza (gnosi)

L’Atman si ricongiunge con il Brahman, la rinuncia ai desideri porta alla felicità spirituale.

Upa = vicino Ni= verso il basso sad= sedersi sedersi vicino al maestro. sad significa anche distruggere, distruggere l’ignoranza attraverso il Brahman.

La figura preminente nelle upanisad è rsi Yajnavalkya che promulgò la dottrina del “ neti - neti”

Si deve ricercare la verità solamente attraverso la negazione di ogni attributo o pensiero ad esso relativo.

**13 Upanisad principali.** Brhadaranyaka (ogni uomo scintilla del Brahman), Chandogya (Brahman é il mio sé) Mandukga ( 4 stadi di coscienza ), Cvetacvatar (nel Brahaman c’é una trinità Dio, atman e natura (prakti).

Nelle Upanisad **atman principio permanente**, sopraffazione del divenire sull’essere, del tempo sull’eterno, sopraffazione individuata nel carma e nell’ignoranza, ignoranza genera atto, a questo si integra il concetto di samsara, la pace si ottiene solo nella luce del vero e del Brahman.

**La Bhagavad-gita** è il riassunto delle Upanisad. Panteismo si riassume in Krisna, si incarna per far eseguire il Dharma, tutte le creature in me dimorano, ma io in loro non dimoro. Concezione teista, subentra la morale, le opere, l’etica, il dharma.

Colui che si disciplina (yogin) sperimenta il contatto con la verità suprema. Dio non si realizza con la conoscenza ma con la bhakti. Krishna é il Brahman che si incarna per difendere il Dharma (la giustizia) senza il quale l’universo degenera nel caos.

Oltre i Veda abbiamo i **Purana** che sono dei testi postvedici sulla storia della creazione, descrizioni cosmologiche e geografiche storie di re, eroi e divinità. I 18 Purana sono divisi in tre categorie: Brahma, Shiva, Visnu.

**Gli Itihasa** scritture storiche.

Mahabharata scritto dal saggio Vyasa e il Ramayana scritto dal poeta Valmiki

**La Bhavagad-gita è il cuore della scuola Vedanta,** tratta temi come la realizzazione del sé, l’azione disinteressata, le devozione e la meditazione, ognuno deve farsi carico di assolvere il proprio dovere, per quanto sgradevole esso possa essere, con coraggio e con dedizione disinteressata.

Jainismo,Buddhismo antico, Nyaya, Vaisesika, Mimamsa, Samkhya pensano che il mondo nel quale viviamo é reale;

per il Vedanta e buddhismo(grande veicolo) invece pensano che il mondo é illusione, **l’unica realtà é il Brahman**.

Esistenza di un Dio non ammessa da Samkhya, Mimamsa, Jaina

**Jainismo:** anima (Jiva) materia (Ajiva), ci sono anime legate al ciclo delle rinascita e anime libere.

**Buddhismo:** la personalità é un continuo fluire di elementi, in continuo moto, questo moto é dolore, la pace é la cessazione di questo moto, l’arresto coincide con il piano nirvanico dove il carma non opera, vijmana sostituisce atman, **Nagarjuna** introduce il concetto di vuoto. **Scuole materialiste:**  carma non esiste, bene e male sono illusioni, Veda contraddittori.

**Le sei scuole filosofiche nate dai Veda:**

**Nyaya** si basa sul testoNyaya-sutra, cerca il raggiungimento della conoscenza (attraverso la percezione, deduzione, comparazione, e la testimonianza) per ottenere la liberazione , Dio guida gli atomi verso un fine, fa maturare il karma.

**Vaisesika:** fondata dal saggio Kanada, gli oggetti sono riconducibili ad atomi, Dio dà consapevolezza a questi aggregati di atomi.

**Purva-Mimamsa:** cerca di stabilire l’autorità di Veda, praticare il sacrificio del fuoco regolarmente, credono nel potere miracoloso dei mantra, enfasi sul dharma

**Samkhya: (IV , V secolo d.c.)** è basata su un testo Kapila-smirti (ricordo), l’universo è costituito da Purusa (anime) attirate dalla Prakrti (la materia, la natura naturante) che é il sostrato di tutto, del mondo ed é costituita a sua volta dai tre guna (sattva, rajas, tamas). Il nome di Dio é Pranava (la sillaba Om). Dio anima perfetta e distinta dalle altre. Distinzione tra anima e psiche (Buddhi). Dualismo tra il mondo della natura, il divenire e la natura naturante (prakti), cicli samsara , dualismo tra Atman (anima) e Brahman. La buddhi giudica e conosce la luce presa inprestito dall’anima (purusa), insieme ai contatti sensoriali (manas) nasce **la coscienza**.

**Yoga :( origini anariane)** è sorta dalla filosofia **samkhya,** si incentra sugli yoga sutra (V, VI secolo d.c.),il cuore di questa scuola è la Bhagavad-Gita, lo yoga ingloba il concetto di **Isvara**  (Dio personale) ed è l’ideale sul quale meditare, ed è il solo aspetto del Purusa senza Prakrti.

Dalle upanisad adotta il monismo e il concetto di Bhraman e Atman e con questo si distacca dal Samkhya, l’obiettivo di questa scuola è di giungere alla coscienza del vero sé.

**Vedanta:** si concentra sulle **Upanisad** , si focalizza su meditazione, autodisciplina, percorso spirituale.

Il più importante pensiero del Vedanta **l’Advaita Vedanta** considera la coscienza individuale **Jivatman** unita al supremo **Paramatman**. Gli studiosi di questo sistema dibattono sulla questione della realtà del Brahman, alcuni sostengono che è **saguna** (con attributi) altri che è **nirguna** (senza attributi). Spersonificazione di Dio. Brahman é immanente e trascendente insieme, Neti , Neti. C’é l’identità dell’uomo con Dio, concezione monista.

Tra Brahman e il mondo (Isvara) e gli dei si inserisce un Dio creatore Brahma. crea se ci sono le condizioni, il mondo é il corpo di Brahma. Brahman é immanente e trascendente, difficoltà a spiegare il rapporto tra l’uno e il tutto, la sua presenza in noi, tra atman (intelligenza perfetta) e il corpo e anima universale che é una in molti.

L’interpretazione Brahman **saguna** ha fatto nascere numerose correnti devozionali di Visnu e Siva

L’interpretazione saguna presente nella  **Advaita Vedanta** si fonda sulla fede della suprema Verità.

La filosofia vedanta asserisce che ogni essere umano è potenzialmente divino e il sé individuale **Atman** è uguale al Sé supremo. Seguire un percorso spirituale per scoprire le verità fondamentali e per condurre una vita armoniosa.

Il vedanta trae ispirazione dalle Upanisad e dalla Bhagavad-gita. Verso 15 cap. 15.

**Vedanta** due parole Veda conoscere la verità spirituale anta = la fine o il culmine di. Il vedanta è spiritualità non religione.

Qualsiasi cosa sia soggetta a mutamento non può essere vera. Esiste una sola realtà permanente che sottende questo universo, l’essenza di tutte le creature il **Brahman** (coscienza assoluta). Arrestare o riconoscere la falsità o relatività della realtà. I mistici e i veggenti hanno sperimentato questa realtà , (salto su un altro piano) e l’hanno descritta come sat-cit-ananda verità-coscienza-beatitudine. **Nagarjuna** chiama la realtà vuoto (sunya)

La Realtà non può essere riferita con le parole. Questa realtà e per noi deformata da tempo, spazio e casualità.

La felicità appartiene a colui che è **consapevole dell’unità tra Atman e Brahman**, noi non dobbiamo fare niente in quanto il nostro vero Sé e già uno con il Brahman.

Dio può essere con forma **saguna**  o senza forma **nirguna**. E’ più facile meditare e amare un Dio con forma e si segue quindi il **Bhakti yoga**. Coloro che preferiscono adottare un approccio più intellettuale seguiranno lo **Jnana-yoga** e occorrerà una profonda conoscenza delle scritture indiane.

**Maya** è il velo dell’ignoranza che copre la vera natura dell’uomo e del mondo che lo circonda. Il dolore, la malattia, la vecchiaia sono dure realtà della vita che non si possono ignorare o evitare.

La felicità dipende dalla pace della mente, la pace della mente dall’autocontrollo, l’autocontrollo dalla consapevolezza del proprio Sé. Il Brahman é il principio universale. **L’essenza delle Upanisad** tratte da i 4 Veda:

la coscienza è il Brahman, Ttat tvam asi Tu sei Quello, Questo Sé è il Brahman, Io sono il Brahman.

**Le scuole del Vedanta.**

**Il monismo** o **advaitavedanta** advaita (non-due) proposta da **Adi Sankara** la realtà non duale, Atman e Bhraman sono uguali . Brahman contrappostosto a Maya (illusione) e Avidya (ignoranza)

**Monismo qualificato** o differenziato **visistadvaita**  - proposto da **Ramanuja (grande teorico del teismo),** Brahman con forma saguna, Bhakti. Il mondo é il corpo di Dio, c’è contaminazione, il mondo è prodotto, creato da Dio che é causa materiale, Dio é una figura quasi umana, abbandono dell’anima alla grazia di Dio, da qui si sviluppa il **teismo** e scuole Scivaite e Visnuite.

Dio creatore e reggitore del mondo, Buddismo e Jainismo considerano il mondo autocreazione, un atto senza l’intervento di Dio. Dio esiste perché manca una prova della sua non esistenza

Dualismo o **dvaita** proposto da **Madhavacarya.**  Brahman identificato con Dio, Visnu e Krsna incarnazioni, Bakthi

**Advaita integrale** proposto da Sri Aurobindo integra spunti della metafisica occidentale.

La verità è una, ma i saggi la chiamano con molti nomi.

**Monismo puro o suddhadvaita,** Vallabha. Dio anima e materia, Mondo, individuo e Dio, esclude la differenza tra questi tre elementi, il mondo é reale é Dio stesso. Non il mondo é irreale ma noi e quindi lo vediamo diverso da quello che di fatto é, tre tipi di anime, anime pure che hanno visione di Brahman, anime purificate doppia visione del mondo e del Brahman e anime immerse nel samsarae vedono mondi distinti.

**Scuole Scivaite** si basano non sui veda ma sugli **Agama**, rivelazioni di Siva. Dottrina aperta a tutte le caste.

**Dharma**  ha molti significati. Significa legge naturale o realtà, fa riferimento al dovere religioso inteso anche come ordine sociale, giusta condotta. La radice drh= fissare, sostenere, usato come sinonimo di virtù, etica.

Dharma uno dei quattro scopi del capofamiglia. Gli altri sono: Artha ricchezza, Kama desiderio, Moksa liberazione.

Tutti i lavori anche i più umili , hanno un valore intrinseco, e devono essere svolti con senso del dovere.

La Bhagavad-Gita il canto del beato è composta da 18 capitoli e settecento versetti

La gita un bellissimo mazzo di fiori di verità spirituali, colti dalle Upanisad.

**Cap 1-6 trattano il Karma yoga 7-12 Bhakti yoga 13-18 Jnana Yoga**

|  |
| --- |
| [Chapitre 1: Lamentation sur les Consequences de la Guerre](http://www.bhagavad-gita.org/Gita/chapter-01.html)  (The Yoga of the Despondency of Arjuna)  (46 Slokas) L’angoscia di Arjuna dovere o Svadharma contro etica |
| [Chapitre 2: L' Eternelle Realite des Ames Immortelles](http://www.bhagavad-gita.org/Gita/chapter-02.html)  (Sankhya Yoga ) – (72 Slokas)  Nella Gita monismo, contiene le verità più profonde del Vedanta, lo yoga della conoscenza, la Buddhi |
| [Chapitre 3: Les Eternelles Occupation de Tout Etre-Humain](http://www.bhagavad-gita.org/Gita/chapter-03.html) (The Yoga of Action) ( 43 Slokas) Karma yoga e Jnana yoga, percezione diretta della verità, l’azione è preferita alla non azione. |
| [Chapitre 4: L'Approche de la Verite Supreme](http://www.bhagavad-gita.org/Gita/chapter-04.html) (The Yoga of Wisdom) (42 Slokas) Lazione diviene Akarman (non azione) , pratiche spirituali Yajna |
| [Chapitre 5: Action et Renonciation](http://www.bhagavad-gita.org/Gita/chapter-05.html) (The Yoga of Renunciation of Action)  (29 Slokas) Karma e Samnyasa (praticato solo dai perfetti) , rinunciare ad agire è un’azione importante, per l’aspirante il karma yoga è preferibile al karma Samnyasa |
| [Chapitre 6: La Science de l' Accomplissement](http://www.bhagavad-gita.org/Gita/chapter-06.html) (The Yoga of Meditation) (47 Slokas) La meditazione , la mente focalizzata su un singolo pensiero, simbolo divino, evitare gli eccessi, distacco ma non rinuncia |
|  |
| [Chapitre 7: La Connaissance de la Verite Supreme](http://www.bhagavad-gita.org/Gita/chapter-07.html) (The Yoga of Wisdom and Realization) ( 30 Slokas) Tat Tvam Asi, acquisire ricchezza in modo etico, |
| [Chapitre 8: Atteindre la Delivrance](http://www.bhagavad-gita.org/Gita/chapter-08.html) (The Yoga of Imperishable Brahman) (38 Slokas) Atman e Brahman , paura della morte |
| [Chapitre 9: La Secret de la Connaissance de la Verite Supreme](http://www.bhagavad-gita.org/Gita/chapter-09.html) (The Yoga of the Kingly Science and Kingly Secret ) ( 34 Slokas) Il potere della devozione, saguna e nirguna, paragon il sè all’acqua, offrire tutte le nostre azioni al Divino |
| [Chapitre 10: Les Gloires Infinies de la Verite Supreme](http://www.bhagavad-gita.org/Gita/chapter-10.html) (The Yoga of Divine glories) ( 42 Slokas) Neti Neti  Dio in ogni atomo |
| [Chapitre 11: La Vision de la Forme Universelle](http://www.bhagavad-gita.org/Gita/chapter-11.html) (The Yoga of the Vision of the Cosmic Form) (55 Slokas) |
| [Chapitre 12: Le Chemin de la Devotion](http://www.bhagavad-gita.org/Gita/chapter-12.html) (The Yoga of Devotion) ( 20 Slokas) Dhyana, Bhakti, Upasana (preghiera) , Jnana sono sinonimi Nirguna e Saguna (migliore) si completano, attaccamento al Divino, importante è l’atteggiamento interiore |
|  |
| [Chapitre 13: La Conscience Individuelle et la Conscience Supreme](http://www.bhagavad-gita.org/Gita/chapter-13.html) (The Yoga of the Distinction Between the Field and the Knower of the Field)  (35 Slokas)  Via del Jnana yoga, corpo costituito da 5 elementi e 15 sensi, qualità dello yogi , rinunciare all’attaccamento del corpo, |
| [Chapitre 14: Les Trois Qualities de la Nature Materielle](http://www.bhagavad-gita.org/Gita/chapter-14.html) (The Yoga of the Division of the Three Gunas) (27 Slokas)  Pietra e oro uguali |
| [Chapitre 15: Accomplissement de la Verite Supreme](http://www.bhagavad-gita.org/Gita/chapter-15.html) (The Yoga of the Supreme Spirit) (20 Slokas) Albero cosmico capovolto, fiore di loto, azione – conoscenza e devozione, il tripode su cui poggia la vita, Purvsottama persona suprema |
| [Chapitre 16: Definition des Natures Divine et Demoniaque](http://www.bhagavad-gita.org/Gita/chapter-16.html) (Yoga of the Division between the Divine and the Demoniacal) (24 Slokas) Pandava e Kaurava, 26 buone qualità Ahimsa, cattive qualità vanità e ignoranza |
| [Chapitre 17: Les Trois Divisions de l'Existence Materielle](http://www.bhagavad-gita.org/Gita/chapter-17.html) (The Yoga of the Division of Threefold Faith) (28 Slokas)  Azioni virtuose, Yajna sacrificio, dana carità, tapas austerità , purezza del cibo, OM Tat Sat Gayatri mantra |
| [**Chapitre 18: La Finalite des Revelation de la Verite Supreme**](http://www.bhagavad-gita.org/Gita/chapter-18.html)**(**The Yoga of Liberation by Renunciation) (78 Slokas)  Samnyasa rinuncia alle azione e Tyaga abbandono del frutto azione altruista, azione e attività compresa Svadharma Sadhana costituita da cessazione dell’attività, libero dall’ego, consapevolezza, donare il Moksa liberazione |